

CASE STUDY 04

“UNA SCELTA DIFFICILE”

31/03/2021

- 1) La richiesta viene presentata da Camilla ed è un invio telefonico diretto.
- 2) Dati che abbiamo:
 - Camilla è già conosciuta al Consultorio poiché ha partecipato in precedenza ad un corso di accompagnamento alla nascita
 - Durante i 6 incontri Camilla si è presentata in modo molto propositivo e attivo
 - A 18 anni appena compiuti era al quinto mese di gravidanza ed era arrivata da poco a Pordenone
 - Camilla è cresciuta senza una figura adulta di riferimento, in quanto i suoi genitori si sono separati quando era molto piccola e ha vissuto in una cittadina del meridione col padre, mentre la madre si era trasferita a Pordenone col nuovo compagno
 - Non ha concluso il percorso scolastico, poiché cercava una sua autonomia, iniziando un percorso di lavoro
 - Poco prima dei 18 anni è andata a convivere con il compagno, con il quale si è lasciata perché ritenuto “poco responsabile” e in seguito si è trasferita a Pordenone presso la madre
 - La gravidanza per loro “è giunta inaspettata” e decidono di portarla avanti perché “desideravano creare una loro famiglia”
 - Camilla durante il corso presso il Consultorio, si dichiara arrabbiata e delusa dal compagno, col quale poco prima del parto si stava riavvicinando
- 3) Ipotesi che possiamo formulare:
 - Probabilmente Camilla desidera dare vita ad una nuova famiglia per ricreare ciò che lei non ha avuto
 - Probabilmente Camilla e il compagno non se la sentono di intraprendere una nuova gravidanza così presto
 - Probabilmente la relazione tra i due è instabile
- 4) Sì, è opportuno fissare un altro colloquio in presenza con i seguenti obiettivi: indagare meglio le motivazioni che spingono alla richiesta e la relazione con il compagno, effettuare controllo della documentazione e risultati della visita ginecologica, poter cogliere aspetti emozionali che, a telefono sono impercettibili.
- 5) Emergono emozioni da entrambe le parti; Camilla è ansiosa di parlare con l’assistente ed ha paura di essere sgridata o giudicata dall’assistente sociale, quando si parla della figlia, però, si tranquillizza. Al contrario l’assistente sociale dimostra atteggiamenti di rabbia, attraverso il tono della voce, per poi però dispiacersi, prendendosi un attimo di pausa durante la telefonata.
- 6) Crediamo che l’assistente abbia adottato un ascolto attivo, in quanto fa riflessioni sulle sensazioni vissute dalla ragazza, coglie inoltre il suo stato d’animo ed accoglie le sue emozioni, comprendendole.

Ciò si può cogliere dalle seguenti frasi:

“Ricordando quello che mi aveva detto...”

“Come mi aveva detto in precedenza...”

“Da come parla di tutto ciò capisco...”

“Ho riflettuto sulle cose che mi ha detto...”

7) Durante il colloquio si sono affacciate diverse tipologie di emozioni.

Camilla sembra provare:

- Stanchezza
- Insicurezza e perplessità

L'assistente sociale fa emergere:

- Preoccupazione
- Tenerezza
- Comprensione

L'assistente sociale è riuscita ad accogliere e restituire le emozioni esternate da Camilla, inoltre le ha gestite in quanto ha saputo mantenere le distanze dalla situazione senza farsi sopraffare dalla sua storia, offrendole spunti di riflessione e suggerimenti. Inoltre, fa presente a Camilla di rimanere a sua disposizione in qualsiasi momento.

8) Gli aspetti valoriali/etici che possono influenzare l'assistente sociale sono legati alla sua personale esperienza di vita familiare, ma anche al suo modo di concepire la gravidanza, dunque l'interruzione e la prevenzione.

Gruppo 4: Alessio Cerlenco, Antonella Forni, Madhura Novati, Ilaria Figlini, Annalisa Vatta, Diletta Sfregola, Elisa Settimo, Stefano Scamacca, Marco Totano, Martina Stulle, Nathalie Quaiattini, Francesca Sodomaco